

GRECIA: IL MONDO DI SPARTA

Assistente culturale: **Marcello Barbanera**

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Il mondo guarda a Atene, cita Atene, sogna Atene. Ma quando si parla di Stato, di governo, quando gli uomini riflettono sulla dialettica tra uomo e istituzioni, e quali di esse contribuiscano meglio alla crescita dell'uomo, allora il mito di Sparta si innalza sui secoli più luminoso dell'acropoli di Atene.

Da Hobbes a Tommaso Moro, fino all'hitleriano *Volksgemeinschaft*: Sparta e gli Spartani incarnano la concezione di uno stato in cui una società di pari (*Homoioi*) si struttura come i *Marines* del mondo greco, grazie alla dedizione a un'unica attività: la guerra. Leonida, l'eroe delle Termopili è un mito come condottiero. Ma un mito che innalza la sua grandezza nel suo totale disinteresse per la propria sorte. Leonida, eroe già prima di partire per le Termopili. Questo mondo, che ha affascinato e impressionato gli uomini, fin dai tempi di Tuciddide che in pagine memorabili contrappose alla concezione del mondo ateniese quella dura e eroica degli Spartani, non avrebbe forse colpito così in profondità il nostro immaginario e

tutta la cultura occidentale se non avesse camminato di pari passo con il mito di Olimpia. Dei giochi in cui la bellezza fisica e il trionfo nella competizione erano la conseguenza di una superiore bellezza interiore, vicina a un'eroica perfezione. Fu il Nazismo a proporre una rilettura straordinaria (e tragica) di questi ideali. Con le adunate di Norimberga (1935) e i giochi olimpici di Berlino (1936) sembrò che il mondo dell'antica Sparta avesse conosciuto nuovo splendore e forza.

Sì, sembra proprio così. Sembrerebbe così. Ma il senso del viaggio straordinario che abbiamo disegnato va oltre queste letture contemporanee e un po' forzate di Sparta. Si tratterà di comprendere meglio Sparta e il suo mondo. Il tema del viaggio è anche approfondire lo sguardo sulla Grecia di terra (in questo caso il Peloponneso e anche Sparta), in contrapposizione alla Grecia di mare (Atene, ma prima di Atene l'Eubea). Sempre che questa contrapposizione sia reale, naturalmente. Risalire al legame profondo tra le gole del monte Taigeto, le desertiche rocce dell'Arcadia, e Artemide, Zeus, Eracle... i mille volti di un passato

che noi chiamiamo 'greco' ma che fu anche molto altro. Si dirà: 'un viaggio nel Peloponneso'. Ma sarebbe come presentare un viaggio a Firenze come un viaggio 'sulle rive dell'Arno'. C'è molto di più in questo itinerario. Le origini micenee e cretesi del Peloponneso meridionale. Il mito di Nestore. Pindaro e Olimpia. Gli splendori bizantini e medievali (Mistrà). La dura vita dei pastori da cui sgorgò - sebbene ambientato a Creta - un mito inossidabile: Zorba il Greco. Le campagne severe e affascinanti dell'Arcadia. Come il programma illustrerà in modo fragoroso pochi viaggi in Grecia hanno lo spessore di questo 'Sparta' che offriamo ai nostri amici.

Da non perdere.

SCHEMA CULTURALE

DA SOLO... VALE IL VIAGGIO

Il Museo di Olimpia
Il tempio ad Apollo Epikurios a Bassae
Le pitture murali di Mistrà (UNESCO WH)
Le gole della catena montuosa del Taigeto

In questo viaggio... fuori dalle rotte più battute

Il Palazzo di Nestore a Pilo
Il tempio ad Apollo Epikurios a Bassae
L'acropoli di Orchomenos
I resti di Sparta
Il tempio di Zeus a Nemea

FILO CONDUTTORE

Presenza micenea e cretese nel Peloponneso
Costituzione e concezione della società in Sparta
Il mito di Sparta e di Olimpia fino al XX secolo
Pindaro
La contrapposizione ideale e sociale tra Atene e Sparta
La guerra del Peloponneso e l'opera di Tuciddide

6 | 14 ottobre 2018

GRECIA: IL MONDO DI SPARTA

Assistente culturale: **Marcello Barbanera**

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Il tempio a Zeus - Nemea, Grecia

PROGRAMMA

6, SABATO: OLIMPIA

Volo su Atene. Proseguimento in pullman per Olimpia nel Peloponneso. Cena e pernottamento.

7, DOMENICA: OLIMPIA

Giornata dedicata allo spettacolare museo di Olimpia e alla vasta area archeologica (Palestra, Tempio di Zeus, Tempio di Era, Esedra di Erode Attico, Stadio, ecc.). Difficile non conoscere Olimpia: per tanti è la prima visita, ancora in età scolare. Più difficile esprimere il senso di stupore che continua a ripresentarsi, come la prima volta, anche dopo molte visite. Probabilmente più dello stesso Partenone - chi ricorda più di averlo visto senza impalcature? E inoltre entrare nello spazio dove Fidia creò lo Zeus! Olimpia e il suo museo puntano al cuore e in poche sale ... sbaragliano ogni possibile concorrenza! Indimenticabile. Cena e pernottamento a Olimpia.

8, LUNEDÌ: KALAMÀTA

Partenza per il borgo montano di Andrítsena, al confine tra Arcadia e Messenia. Il villaggio ha il severo

aspetto delle costruzioni balcaniche, mura di mattoni e pietra, tetti rossi. È il meno restaurato dei tanti villaggi del Peloponneso che, in occasione delle Olimpiadi del 2004, sono stati profondamente risistemati e - in buona sostanza - salvati. Non lontano da Andrítsena si innalza il monte Lykeon, luogo di primitivi culti dedicati a Zeus (si ipotizzano sacrifici umani). Qui è stato innalzato lo spettacolare tempio di Vasses dedicato a Apollo Epikurios. I rigorosi paesaggi montuosi dell'Arcadia ci accompagnano quindi fino a Likòssura, per Pausania la più antica città al mondo. Gli scavi della città hanno portato alla scoperta di resti che non confermano quanto riferito da Pausania e suggeriscono una fondazione assai più tarda (IV sec. a.C.). Fu sede di un'importante santuario dedicato alla dea Despina, titolo con cui s'invocavano alcune divinità greche: Artemide, Demetra, e specialmente (in Arcadia) Persefone, figlia di Demetra e moglie di Ade, regina del mondo infero. Al termine delle visite si prosegue per Kalamàta, dove si cena e pernotta.

9, MARTEDÌ: PILOS E MESSENE

Escursione di tutto il giorno alle città di Pilos e di Messene.

Pilo: è antico centro della Messenia, su promontorio posto di fronte all'isola di Sfacteria, nota agli italiani per essere il luogo del sacrificio del rivoluzionario risorgimentale piemontese Santorre di Santarosa. Durante la Guerra del Peloponneso vi si svolsero avvenimenti di rilievo, narrati da Tucidide. Pausania la identificò con la patria di Nestore, il saggio.

Ipotesi che potrebbe essere confermata dal ritrovamento su un vicino colle dei resti di un notevole palazzo del periodo miceneo (XIII sec.) e tavolette in lineare B. Altri centri di epoca micenea sono stati portati in luce dagli scavi.

Nestore: uno dei protagonisti dell'Iliade, che ritorna con ruolo importante anche nell'Odissea. Compare nell'Iliade come un vecchio dotato di meravigliosa energia e tuttavia è probabile che la figura del vecchio saggio cui non manca la forza del guerriero appartenga a una tradizione peloponnesiaca più antica degli stessi cicli omerici. Nestore venne rappresentato da Omero, non solo

Bizzarre conseguenze del turismo di massa

L'enorme successo turistico delle isole greche - voli diretti da molte città europee - ha colpito al cuore il turismo nel Peloponneso.

Per andarci occorre noleggiare un'auto e la cosa pare inutile quando più rapidamente, e a un costo più contenuto, si può andare in un'isola.

Così - e da molti, molti anni - il Peloponneso è quasi completamente privo di turismo che si ferma molto a nord, nella regione di Olimpia e nell'Argolide.

Una situazione non bella per i locali, ma splendida per chi ama un certo genere di turismo e il piacere di sostare sugli scavi in ottocentesco silenzio.

come vecchio ancora valoroso e pronto a battersi, ma soprattutto come uomo saggio, dotato di buon senso, dunque eccellente consigliere, utile a sedare le tante risse tra i guerrieri greci. Come tutti i vecchi saggi Nestore - e se ne approfitterà Telemaco nell'Odissea - è

6 | 14 ottobre 2018

GRECIA: IL MONDO DI SPARTA

Assistente culturale: **Marcello Barbanera**

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



I monti dell'Arcadia fotografati dall'acropoli di Orchomenos - Arcadia, Grecia

incline al ricordo, al racconto. Protagonista infine di una vita armoniosa e serena, ama indugiare nel ricordo e godersi una vecchiaia allietata da figli maturi ma "valorosi in guerra".

Messene: capitale della Messenia, fondata da Epaminonda nel 369 a. C., in funzione anti spartana. La complessa storia della città conferma proprio il carattere conflittuale dell'espansione spartana nel Peloponneso, erroneamente creduto - nel senso comune - omogeneamente e saldamente schierato con Sparta.

Gli imponenti ruderi della sua cinta muraria sono tutt'oggi modello dell'architettura militare dell'età ellenistica. Al termine delle visite si rientra in Kalamàta dove si cena e pernotta.

10, MERCOLEDÌ: SPARTA

Partenza al mattino da Kalamàta per Sparta. La strada si arrampica nelle gole della catena montuosa del Taigeto: uno spettacolo selvaggio e di rigogliosa bellezza mediterranea. Fortissimo e emozionante il profumo della macchia. È da uno di questi severi dirupi che, secondo la tradizione, gli Spartani precipitavano

i bambini nati deformati o malaticci. Con queste premesse non poteva che divenire sede prediletta di Artemide cacciatrice. Superato il passo montano, dopo gole strette e capaci di incutere timore, si giunge infine sul versante orientale della catena e si iniziano le visite di Mistrà. Capitale della Morea, venne fortificata (1248) da Guglielmo di Villehardouin e successivamente da Michele VIII Paleologo. Mistrà fu il principale centro dello stratego bizantino, quindi capitale del despotato di Morea che nel XV secolo inglobò anche l'Acaia. Prima di passare definitivamente ai Turchi fu brevemente (1687 -1715) dei veneziani. La visita di Mistrà è divisa in due parti (città alta e città bassa). Offre chiese e affreschi di spettacolare bellezza che ne hanno consentito l'ingresso nel ristretto numero delle località sostenute dall'UNESCO (S.Demetrio, Vrontohion, Monastero di Pandanassa, Monastero Perivleptou, Palazzo dei Despoti). Sebbene Mistrà sia una delle più splendide eredità della cultura bizantina ed abbia una storia intrecciata strettamente con quella di Firenze e della svolta che condusse prima all'Umanesimo e quindi al Rinascimento,

la visita è tutt'altro che agevole. Coloro che si muovono a fatica potranno vedersi costretti a limitare la propria visita a poche - pur straordinarie - chiese. La visita di Mistrà porterà via gran parte della giornata. Cena e pernottamento a Sparta.

11, GIOVEDÌ: SPARTA

È - insieme a Tebe - la città della Grecia che ha sofferto maggiormente. Ben poco delle sue costruzioni sopravvive oggi. Nel 395 d.C. la città fu distrutta da Alarico e, nel IX sec., dagli Slavi. La città moderna fu edificata nel 1834 da Ottone, re di Grecia sulle rovine del precedente e misero borgo ottomano. Visita dei resti delle mura del IV sec., teatro ellenistico-romano, tempio di Atena Chalkioikos e del celebre santuario di Artemide Ortia, ricostruito molteplici volte tra l'VIII secolo e l'età romana. Cena e pernottamento a Sparta.

12, VENERDÌ: VYTINA

Partenza al mattino da Sparta per Vytina, nel cuore dell'Arcadia. Visita di Megalopolis e di Tegea. Cena e pernottamento a Vytina.

Megalopolis: fondata anch'essa da Epaminonda in funzione anti spartana

dopo la battaglia Leuttra (371 a.C.). Visita della sala dei diecimila (Thersileion) e del teatro.

Tegea: antica città dell'Arcadia, per oltre tre secoli nemica di Sparta fino a quando dovette soccombere (VI sec. d.C.). Le visite includeranno il locale museo archeologico; il tempio di Atena, santuario dorico del IV sec. a.C.; Palea Episkopi, chiesa moderna costruita con materiale proveniente dall'agorà ellenistica e romana.

13, SABATO: GOLFO SARONICO

Nei dintorni di Vytina visita delle rovine di Orchomenòs e di Mantinea.

Orchomenòs: sulla sommità di una collina che domina una bella valle fu antichissima città dell'Arcadia. Il suo nome compare sia nell'Iliade (Catalogo delle Navi) sia nell'Odissea. Dei famosi trecento spartani guidati da Leonida che alle Termopili avrebbero fermato con successo l'esercito persiano se un traditore non avesse indicato un sentiero per accerchiarli, circa centocinquanta sarebbero stati di Orchomenòs. Sull'acropoli notevoli i resti del teatro: di tenue rilevanza archeologica ciò che rimane delle mura del V sec., dell'agorà,

6 | 14 ottobre 2018

GRECIA: IL MONDO DI SPARTA

Assistente culturale: **Marcello Barbanera**

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Apollo. Frontone occidentale del tempio di Zeus di Olimpia (V sec. a.C.). Sala dei frontoni, Museo archeologico di Olimpia - Elide, Grecia

del santuario di Artemide Mesopoliti.

Mantineia: è la città ai piedi delle cui mura venne ucciso il generale tebano Epaminonda (362 a.C.). Fu fortificata solo nel 464-59 a.C., nei pressi di un insediamento esistente fin dal periodo geometrico.

Ebbe un buon momento al tempo dell'imperatore Adriano. Della cerchia muraria (370 a.C.) rimane il basamento in pietra. All'interno delle mura si è in parte ricostruito il tracciato di alcune strade, l'agorà, il teatro, il bouleuterio. Dagli scavi provengono lastre con Apollo, Marsia e le Muse attribuite a Prassitele. Al termine delle visite si prosegue per il golfo Saronico. Prima di affacciarsi sull'Egeo sosta e visita della bella Nemea.

Nemea: entra nella storia e nella mitologia greca come pianura dominata da un terrificante leone ucciso da Eracle nel corso di una delle sue celebri fatiche. La pelle del leone (*leontea*) divenne, dopo il suo strangolamento da parte di Eracle, il segno distintivo dell'eroe. Nel VI secolo venne innalzato lo splendido tempio a Zeus e - con fasi alterne a partire da quella data - vi vennero tenuti i giochi panellenici nemei. Negli ultimi quindici

anni è divenuta il luogo dove si concentra il sostegno economico di un'università americana (*Nemea Center at UC Berkeley*) e l'opera di studioso di Stephen G. Miller. Questi è stato il generoso protagonista della rinascita di Nemea. Impressionato dalla stato di abbandono iniziò una raccolta di fondi in California negli anni Novanta. Con questi fondi (e con il contributo del governo greco) ebbero inizio i restauri. Oggi Nemea - ancora sconosciuta ai più - è una splendida rovina. È l'incantevole colpo d'occhio finale del viaggio. Al termine della visita si prosegue per Loutraki, sulle rive del canale di Corinto. Cena e pernottamento.

DOMENICA: ITALIA

Trasferimento in pullman all'aeroporto di Atene e rientro in Italia. Non è da escludere - se l'orario dei voli lo consentirà - di includere una rapida visita alle belle rovine di Corinto nel programma della giornata.

SCHEDE TECNICHE

COSTO DEL VIAGGIO: informazione non disponibile sul web. Rivolgersi ai nostri uffici.

- Minimo partecipanti 10 + M. Barbanera.

- Alberghi: non sono più un problema. Un buon standard turistico con punte di qualità in Olimpia e Loutraki.

- La quotazione comprende tutto quello che risulta inserito nel programma. Non sono previste visite facoltative o extra di alcun genere. Mezza pensione.

- Mance: l'accompagnatore raccoglierà alla partenza una quota 'mance' preventivamente comunicata agli iscritti nelle circolari successive alla conferma del viaggio. Le mance saranno gestite direttamente dal tl.

- Tassa di iscrizione al viaggio per persona non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA: gratuita.

La qualità del viaggio, nelle tue mani

Da anni il turismo è in continua crescita, in tutto il mondo. Non è più un fenomeno Occidentale: la Cina è cresciuta, tutto l'Oriente è cresciuto, l'Europa Orientale è cresciuta.

Oggi il problema dell'affollamento turistico è reale e richiede - a chi disegna programmi di viaggio - continue attenzioni.

Al problema dell'orario di apertura dei musei

e delle aree monumentali ora si è aggiunto quello delle folle: quando e come evitarle, per quanto è possibile. Come detto in altro spazio di queste pagine il Peloponneso - quasi abbandonato a sé stesso - non risente di questi problemi. Ben diverso discorso è quello di Olimpia, tradizionale meta di qualunque forma di turismo: da quello specialistico a quello delle grandi crociere internazionali.

Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, ora sta a te - se sei interessato - fare la tua parte.

Iscriversi al viaggio almeno 100 giorni prima inviando la quota di iscrizione non è un grande sforzo economico e dà a noi certezza di programmazione. E fino alla conferma da parte nostra del viaggio - segnalata da una circolare - avrai piena facoltà di rinunciare senza penale alcuna.

Quindi se ti preme la qualità del viaggio non aspettare l'ultimo momento per iscriverti: la qualità del viaggio è in mano tua e solo tua.